

## **Nausica Pezzoni**

Nata nel 1970 a Milano, mi sono laureata in Architettura e ho conseguito il Dottorato di ricerca in Governo e Progettazione del Territorio al Politecnico di Milano.

Ho conosciuto la Regione Lombardia lavorando come urbanista alla Direzione Generale Territorio nel 1999-2000. Dal 2001 ho continuato a occuparmi di piani urbanistici e territoriali in Provincia di Milano, ora Città metropolitana, dove tuttora lavoro nel Settore Pianificazione territoriale e rigenerazione urbana.

Al ruolo tecnico nell'amministrazione pubblica affianco quello di docente a contratto al Politecnico di Milano, dove insegno Urban planning nel Corso di laurea magistrale in 'Architecture and Urban Design'.

Mi interessa promuovere l'integrazione tra università e amministrazione pubblica in una logica di sintesi tra visione e pragmatismo nel progetto del territorio. Ho scritto articoli su riviste scientifiche con l'intento di portare all'attenzione del dibattito le innovazioni introdotte nell'amministrazione e, al tempo stesso, stimolare l'amministrazione a nuove sperimentazioni – recentemente con il programma "Welfare metropolitano e rigenerazione urbana" esito del Bando Periferie, e con i progetti che ne sono seguiti. Ho partecipato a ricerche finanziate attraverso bandi sia in ambito universitario sia nelle attività istituzionali di Città metropolitana di Milano (recentemente sull'integrazione dei migranti; sul quartiere Satellite di Pioltello; su Ponte Lambro).

Da dieci anni porto avanti una ricerca sul rapporto tra la città e i suoi nuovi abitanti, usando strumenti innovativi come le mappe mentali per esplorare la relazione tra questi e lo spazio abitato. Una ricerca che ho iniziato a Milano e continuato in altre città italiane ed europee, pubblicandola nel libro "La città radicata. L'idea di città attraverso lo sguardo e il segno dell'altro" (O barra O edizioni) e sviluppandola in laboratori con diverse popolazioni urbane (migranti, rider, studenti, pendolari e, in generale, abitanti transitori della città). Dopo la pandemia ho indagato in particolare la popolazione dei rider costituendo il gruppo di ricerca multidisciplinare "La città dei rider" e coinvolgendo attori istituzionali, sindacali e privati nella prospettiva di migliorarne le condizioni di vita e di lavoro.

In collaborazione con l'associazione scientifico-culturale Centro Studi Assenza, ho sviluppato un'idea progettuale che considera la dimensione culturale ed estetica come tratto fondamentale dell'abitare a fondamento di ogni progetto di cittadinanza. Sono socia fondatrice dell'associazione Isolacasateatro di Milano, che promuove attività teatrali, artistiche, musicali, dibattiti e laboratori sui margini della contemporaneità.

Lavorare per il progetto di città e territori aperti e inclusivi dei bisogni e dei diritti di tutti gli abitanti è per me un impegno civile che si esprime nella professione, nella didattica e nella ricerca attraverso l'interazione tra i diversi ambiti. Portare all'attenzione della politica e dentro la politica questo lavoro significa aprirlo a una dimensione pubblica, condividerlo nelle istituzioni e realizzarlo nella collettività.